



CALVISANO - MALPAGA
MEZZANE - VIADANA

COMUNITÀ IN DIALOGO

Editore don Tarcisio Capuzzi - Dir. resp. Gabriele Filippini - Aut. Trib. Bs n. 31/97 del 7/8/97 - Anno XXXII - N° 262 - Fotocomposizione e Stampa: Grafipack - Calvisano (BS)

MARZO 2018

SE IL SEME NON MUORE

In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna (Giovanni 12, 24-25).

Parole dure, quelle di Gesù nel Vangelo di Giovanni: come ci si può chiedere di odiare la nostra vita? E addirittura di perderla? Questa frase suona davvero terribilmente innaturale, e tutto il nostro essere si ribella, nell'ascoltarla. In realtà è perfettamente naturale: d'altra parte ogni giorno, in ogni momento della nostra vita noi siamo chiamati a morire, perché il trascorrere del tempo e il mutare delle condizioni esterne ed interiori ci porta, inevitabilmente, a veder morire parti di noi che non ci appartengono più. L'infanzia, l'adolescenza, la giovinezza passano e portano via con sé atteggiamenti, idee, abitudini, anche persone che cessano di appartenerci; e se noi commettiamo l'errore di aggrapparci a ciò che è finito e morto, se tentiamo di trattenere ciò che non ci appartiene più, interrompiamo il nostro processo di crescita e iniziamo a morire veramente. Il bruco muore come bruco, per poter rinascere farfalla; il seme muore come seme per rinascere come pianta e portare molto frutto: se restassero nella forma originaria, per paura della mutazione, del dolore e della morte, il loro ciclo vitale non giungerebbe a compimento.

A maggior ragione siamo chiamati a morire rispetto al peccato: se infatti ci lasciamo inevitabilmente alle spalle abitudini anche innocenti, ma che non ci appartengono più, tanto più Cristo risorto ci chiama ad abbandonare tutte le cattive inclinazioni e gli attaccamenti al male che ci avvelenano ed ostacolano la nostra crescita e maturazione come cristiani. Ciò che Dio vuole da noi, infatti, è semplicemente che diventiamo ciò che siamo chiamati ad essere, che realizziamo nella nostra vita il piano che lui ha voluto per noi. E ciò

è possibile solo morendo un po' ogni giorno, lasciandoci alle spalle ciò che di noi è morto per entrare in una vita nuova, accettando la sofferenza della morte per giungere alla gioia della rinascita.

Del resto, Gesù stesso ha affrontato questo percorso: giunto ai trent'anni, dopo essere sempre stato un figlio ubbidiente, si lascia alle spalle la casa, la professione avviata, gli affetti familiari, si reca nel deserto, simbolo della privazione di ogni cosa, e decide di abbandonare tutto per seguire la chiamata del Padre, che lo vuole profeta e messia. Durante la predicazione, tutti lo seguono con entusiasmo, finché guarisce i malati e moltiplica il pane; ma, quando comincia a parlare di un destino di morte, molti, delusi, lo abbandonano: probabilmente Gesù si fidava di loro, forse li amava, e ne ha sofferto. Nei giorni tragici della Passione, lo lasciano tutti, perfino gli amici più cari, gli apostoli, perfino quello che gli aveva giurato di non abbandonarlo mai. E, salito sulla croce, spogliato di

tutto, anche degli abiti e della dignità, si priva dell'ultima persona che gli è rimasta fedele, sua madre, affidandola a Giovanni con le parole: "Ecco tua madre". L'ultimo, straziante distacco. E Gesù si sente terribilmente solo, ce lo dice il suo ultimo grido: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Solo a questo punto, quando si è privato di tutto, quando è morto a tutto, con dolore, può davvero morire, per poi risorgere, e diventare ciò che è veramente, ciò che è stato chiamato ad essere da tutta l'eternità: il Redentore, il primo dei risorti.

Guardiamo quindi con fede al Padre, che ci guida nei passaggi accidentati della nostra esistenza, e coltiviamo la speranza che il suo amore per noi ci conduce ogni giorno a rinascere come creature nuove, seguendo il Cristo morto e risorto.

Monica Gavazzi



**DON TARCISIO E DON ALESSANDRO AUGURANO "FELICE PASQUA"
ALLE COMUNITÀ
DI CALVISANO, MALPAGA, MEZZANE E VIADANA**

Ti manca qualcosa? No, è appena passato il sacerdote a portarmi la comunione! Non mi manca niente!

Il titolo di questo pensiero riporta un momento del dialogo che ho vissuto con padre Mario Bellini nel centro di cura S. Pietro a Castiglione delle Stiviere una settimana prima della sua morte. Vorrei che lo accoglieste come un sincero augurio pasquale: sì, giungere a questa espressione di fede così spontanea e

immediata come l'ho sentita pronunciare da padre Mario, e con me erano presenti nella stanza don Perlatto e altre due persone, è vivere la Pasqua del Signore nella propria vita. "Quando ho Cristo in me e con me, non mi manca niente!" così potremmo tradurre il contenuto della frase di padre Mario. Non è solo un atto di fede, ma un'esperienza di fede che viene testimoniata. L'evento pasquale infatti, è costituito dal dramma umano che hanno vissuto i discepoli di Gesù vedendolo morire

sulla croce: tutto finisce nella morte e nel morire, nessuno e nulla sfugge a questa legge della vita e non solo in conseguenza del peccato. I discepoli paiono rassegnati a questo destino: tornano alle loro case e alla vita di prima. Scende il silenzio e il senso di solitudine nel guardare al domani con timore ed incertezza. Questo dramma ravviva la fede... la fede che la vita vince la morte e il morire: non è prodotta dalla necessità di illudersi per andare avanti, ma donata dal Risorto che viene incontro a coloro che lo cercano ancora tra i morti e tra i ricordi.



Mi ha colpito il modo di padre Mario di vivere gli ultimi tempi della sua vita: studiando e leggendo con entusiasmo e vivacità articoli e discorsi del Papa e dei teologi sui segni di questo agire di Cristo nel nostro mondo attuale. Cercare il Risorto! Cercarlo nella preghiera, nei fratelli sofferenti, nelle letture,

nell'intimo. Cercare il Risorto! Il gesto che esprime questa ricerca e attesa di incontrare il Signore, Speranza della nostra vita si trova sulla via che da Gerusalemme porta a Emmaus: i discepoli ospitano la sera di Pasqua il forestiero che aveva percorso con loro 7 chilometri di strada e, quando fece cenno di andare oltre, essi lo invitarono a fermarsi e a condividere l'ospitalità della loro casa. Entrò per rimanervi. E lo riconobbero nel gesto di condividere il pane a tavola. Quando si vive

l'incontro con il Risorto, le cose, anche quelle che ti piacciono della vita, passano in secondo piano. Si regala tutto. Hai già chi ti sazia la vera fame e sete che vivi.

L'ultima volta che ho incontrato padre Mario, due giorni prima della sua morte, mi ha regalato il pacchetto di biscotti che aveva nel comodino, "Tanto" disse "a me non servono più". Penso sia questa la condizione perché giungiamo tutti all'incontro vitale col Risorto.

**Buona Pasqua, a padre Mario e a noi tutti.
Il parroco**

COME PENSARE AI NOSTRI ORATORI

Come anticipato nell'articolo precedente, proseguono anche in questo numero alcune riflessioni riguardanti gli oratori, raccolte durante un incontro con Gabriele Bazzoli del Centro Oratori, che aveva offerto degli spunti su come poter pensare ai nostri oratori nell'ottica di un'unità pastorale e nel tempo in cui siamo chiamati a operare. Si era già parlato di quattro pilastri su cui si è sempre fondato l'oratorio, cioè la fiducia che siamo chiamati ad avere nella gioventù, la possibilità che sia un luogo aperto a tutti, la presenza di una comunità che educa e la varietà delle attività proposte. Si era arrivati poi a considerare la necessità di una riflessione comune sull'identità dell'oratorio e delle sue finalità, constatando che le proposte che funzionavano un tempo, sembrano oggi non funzionare più. Da qui alcuni spunti, per cercare di comprendere cosa è l'oratorio e quali sono i suoi soggetti principali, attorno ai quali ruotano tutte le attività.

L'oratorio è un luogo della gioia. L'oratorio ha senso se chi ci sta dentro è contento e ci sta bene. L'oratorio è un posto della gioia e il servizio che qui svolgiamo va fatto dunque con gioia, altrimenti non avrebbe senso quello che si fa, non sarebbe il posto giusto per educare. C'è da ripartire,

chiedendosi anzitutto a cosa serve il servizio che svolgiamo e domandarsi quali sono le motivazioni per le quali il nostro servizio viene svolto. Tutti sappiamo bene che non ci sono altri fini, se non quello della gratuità e della riconoscenza. Ebbene, se il nostro servizio viene fatto per rendere grazie al Signore Dio, per tutte le cose buone che ci ha dato, ecco che questo nostro servizio possiamo svolgerlo nella gioia. E' importante partire da qui, più che da quello che riteniamo mancare. Il volontario o catechista "musone", che non gli va bene niente, comunicherà di avere incontrato un Gesù "musone" (peraltro mai esistito) e non invece il Signore della gioia. Sono esempi per dire l'importanza di saper stare in un luogo di amicizia e di incontro, dove non è il caso di portare dentro tutti i propri malumori e disagi.

L'oratorio è il luogo della comunità, non può essere qualcosa di diverso dalla comunità parrocchiale. E' importante cioè che un oratorio consideri e viva i momenti e i tempi della sua comunità. C'è da chiedersi, ad esempio, se questa comunità stia vivendo la S. Messa come momento importante, così come i momenti formativi e le proposte legate alla dimensione spirituale. Oppure vengono prima di tutto tante

altre cose, magari secondarie, che vanno a sovrapporsi e a confondere in tal modo alcune priorità? Se non è chiara questa cosa potrebbe diventare un problema, perché i vari gruppi procederanno in direzioni diverse.

L'oratorio è un luogo di incontro. Ricordava Gabriele, che è come se avesse due polmoni: uno formale, della catechesi, della formazione e riunioni, e un altro informale. Uno dei rischi dell'unità pastorale è certo quello di fare molti incontri e riunioni. Può essere per noi una difficoltà iniziale, ma questo formale è uno di questi due polmoni. Se non ci si incontra o non si ha intenzione di incontrarsi, non ci si può formare, non si cresce insieme. Pure l'altro momento, quello informale, non va dimenticato. Non c'è da scappare insomma, durante questi momenti di incontro. Potrebbe sembrare strano farlo notare, ma non è forse così scontato ricordare che ci si può anche salutare, perché tra noi non siamo degli stranieri. L'informalità è infatti l'insieme di quei momenti, che pur non servendo a niente in particolare, rendono bello l'oratorio. Se dopo il catechismo c'è ad esempio una merenda dei ragazzi, questa può essere la gioia dell'oratorio e può valere tanto quanto il catechismo, se i bambini vivono la bellezza dell'essere accolti e attesi. Chi vive l'oratorio, quindi, da chi gestisce il bar, ad esempio, alla comunità intera, ha questa importantissima funzione di far vivere bene questi momenti informali, anche di valorizzare e informare gli incontri che in oratorio avvengono, perché questo è quello che dà uno stile.

Gesù come centro. Il soggetto principale della vita dell'oratorio, sembrerà forse strano a molti sentirlo, ma è Gesù. Cioè l'oratorio deve comunicare qualcosa di Gesù, che non vuol dire nominarlo o parlarne continuamente. Anche i luoghi in qualche modo parlano, con i segni esposti, le attività che qui vogliamo proporre. Se tutto gira attorno a serate, tortellini e salamine, può essere certamente gradevole, ma forse manca un qualcosa... Gesù parla anche attraverso un'immagine, una scritta, un benvenuto... deve in qualche modo essere percepito, come presente nei nostri pensieri e nelle nostre azioni. Deve essere, in particolare, il motivo per cui noi tutti ci troviamo in oratorio.

Si comprenderà forse per i catechisti, ma si deve capire anche dagli altri, da tutta la comunità che lo abita. Cosa ha cambiato Gesù nella nostra vita?

Gesù è l'idea che sta dietro a tutto e che dovrebbe riunire le nostre esperienze e speranze. Diventa importante realizzare qualcosa che possa portare tutti noi a interrogarci su Gesù, in modo da chiedersi se Lui rimane importante per la nostra vita e se ha ancora qualcosa di importante da dire. Ne vale il contenuto di ciò che trasmettiamo ai ragazzi. In qualche modo queste cose si devono dunque capire, altrimenti succede che diventa un luogo qualsiasi, da riempire in qualche modo, magari affittando stanze, ma che non ha più nulla da dire.

La comunità educativa. Per realizzare tutto questo diventa soggetto importante la comunità educativa. Si può così capire come sia fondamentale, se il Signore Gesù è il centro di ogni attività, riunirsi attorno a Lui per pregare talvolta insieme, come catechisti, volontari. E' il Signore che chiama e il nostro primo pensiero dovrebbe guidarci verso di Lui, prima ancora di pensare se siamo in tanti o pochi. Possiamo certamente favorire e aiutare questo processo, con i tanti doni che il Signore ha dato a ciascuno, ma rimane importante sapersi rivolgere a Lui.

Si diceva infine, che in pochi oratori ci si incontra tutti insieme per dirsi il senso di quello che si fa, per una riflessione su dove si vuole andare e sulle scelte che spesso vengono dettate da quello che si faceva in altri tempi e in altri contesti. Sarebbe sufficiente anche solo cominciare a chiedersi come accompagnare oggi i ragazzi e adolescenti. Sono importanti i bambini, le famiglie, ma soprattutto i ragazzi, per il fatto che sono i più difficili da accostare, in questa loro fase di grande cambiamento. Accompagnare quindi anche con una rilettura delle esperienze proposte e progettare insieme il domani dei nostri oratori. Se non proviamo infatti a ricostruire e reimmaginare, potrebbe non essere più sufficiente quello che facciamo, perché ci troviamo di fronte a uno scenario completamente diverso da quello da noi vissuto nel passato.

Don Alessandro

ETIOPIA CHIAMA...per ridare speranza

Sono trascorsi sette anni, da quando nel 2011 in Chiesa a Malpaga, su invito dell'allora Parroco di Malpaga e di Viadana, Don Pierangelo Giorgi, Jenny, una giovane mamma di Castel Goffredo ci ha raccontato la sua testimonianza di madre adottiva di una bimba orfana etiopica e ci ha proposto di aiutare i bambini bisognosi dell'Etiopia con l'adozione a distanza dell'Associazione CENTRO AIUTI PER L'ETIOPIA della quale è una fidata volontaria.

Come alcune famiglie di Malpaga, anche il nostro Oratorio, tramite la bancarella dei lavoretti realizzati durante l'anno dalle mamme e bambine del LAB-ORATORIO, sta sostenendo 3 bambini con l'adozione a distanza (ogni adozione comporta l'impegno di 15 euro al mese cioè meno di 50 centesimi al giorno... e la Comunità che

segue questi bambini ci spedisce periodicamente fotografie, pagelle e notiziario che potete venire a vedere esposti all'Oratorio).

Ecco i nomi: MEKDISE YIRDOW, nata l'1/1/2000 vive nel villaggio delle Suore Orsoline Kobbo; HENOK BELETE è nato 11/01/2001 e vive nel villaggio VWL; SISAY DARCIO, è nato 11/1/2004 e vive nel villaggio VWL mentre BUSULA ENDRIAS è nata 11/1/2007 e vive nel Villaggio Mokonissa.

Sabato 24 e Domenica 25 Febbraio, con il consenso di Don Tarcisio e Don Alessandro, alcuni volontari dell'Associazione hanno riproposto la loro testimonianza durante le Sante Messe nelle Parrocchie di Calvisano, Mezzane, Malpaga e Viadana raccogliendo un significativo numero di adesioni per le adozioni a distanza.

BREVE STORIA DELL'ASSOCIAZIONE "CENTRO AIUTI PER L'ETIOPIA"

L'Associazione è una ONLUS a carattere strettamente assistenziale che non persegue fini di lucro; nasce a Mergozzo (Verbania) il 24/12/1983 su iniziativa di Roberto Rabattoni, oggi presidente della stessa. Opera al fine di promuovere la cultura della solidarietà (con opere e interventi di educazione, istruzione, assistenza sociale e sanitaria) a favore di migliaia di bimbi vittime di carestie ed epidemie ricorrenti per l'assoluta mancanza di risorse alimentari e strutture sanitarie in Etiopia, Eritrea e Sudan. Disciplinata da un proprio statuto, l'Associazione conta su volontari.

L'adozione a distanza consente di aiutare 44.000 bambini in 95 villaggi di assistenza gestiti con responsabilità da referenti che inviano periodicamente notizie ai benefattori. Tra i referenti vi sono:

Rev. Mosè Vescovo della Diocesi di Emdibir, i padri missionari dell'Ordine Minore dei frati Cappuccini, le Suore Orsoline, le Suore Francescane e le Suore di Sant'Anna.

Oltre al sostegno a distanza, l'Associazione sta portando avanti tante altre iniziative benefiche e molti sono i progetti che coinvolgono direttamente sul posto con viaggi-campolavoro anche tanti volontari bresciani come alcuni medici dell'Ospedale Civile, gruppo Scout Brescia 11, Oratorio di Rivoltella e di Castel Goffredo (MN) solo per citarne alcuni, mentre ogni anno l'incontro italiano dell'associazione si svolge al Centrofiera di Montichiari.

(Per informazioni: www.centroaiutietiofia.it)

MAMMA aiuta MAMMA UNA COPERTA PER LA VITA

Come può un lavoro fatto a mano, come la maglia od uncinetto, favorire il cammino verso l'Unità Pastorale?

Durante l'incontro dello scorso Maggio con i consigli pastorali parrocchiali di Calvisano e Malpaga, viene letto e spiegato dal nostro Parroco don Tarcisio il testo della Diocesi di Brescia relativo al cammino per le Unità Pastorali. Alla domanda "quali iniziative possono essere realizzate a livello di Unità Pastorale?", alcune mamme propongono di voler mettere in contatto i gruppi missionari delle quattro parrocchie e le varie realtà presenti sul territorio, con lo scopo primario di conoscersi per poi collaborare in un'iniziativa comune benefica, con l'interessamento di più persone possibili, a favore di un' Associazione locale.

Avuto immediato sostegno dal parroco e dall'amministrazione comunale, nella persona del Dott. Marco Pari, e dalla Caritas, nella persona di Luisa Ravazzolo, due mamme di Malpaga, Monica e Cristina, vanno ad incontrare i gruppi missionari di Viadana, Mezzane e Calvisano: ogni gruppo è già impegnato a sostenere i propri missionari e le suore nelle loro missioni lontane eppure siamo tutte d'accordo sul fatto di unirci per sostenere la vita nascente attraverso il Centro Aiuto alla Vita di Calvisano. L'idea è quella di lavorare a maglia od uncinetto per realizzare una copertina, quale simbolo di protezione e cura ad un neonato nella culla.

Le copertine saranno acquistabili durante la fiera agricola del 7 e 8 Aprile sulla bancarella sotto il Gazebo gentilmente dato in uso dal Consorzio Garda Eventi di Montichiari. Avuta gratuitamente lana e cotone dalla Mondial Lane di Brescia, dalla ditta MORATEX di Malpaga, dalla merceria SOTTOPUNTO di Montichiari e dalla merceria Fantasy di Calvisano e da molte mamme di Montichiari, Calvisano e frazioni, sono proprio tante le mamme e le nonne che, a inizio anno, si sono messe all'opera per realizzare copertine di varie misure ed originali lavorazioni tanto da poter essere considerate dei veri CAPOLAVORI di quell'arte antica del mondo femminile, tramandata per centinaia di anni di madre in figlia. Gli incontri in oratorio a Malpaga, Knit café, pubblicizzati dai bellissimi volantini di Manuela Lorenzi che ringraziamo per la sua creatività e disponibilità, ci hanno inoltre offerto la possibilità, tra un ferro e l'altro, di potersi conoscere, confrontare e progettare insieme future iniziative parrocchiali in un clima sereno ed amichevole.

Anche alcune realtà di Calvisano hanno risposto subito positivamente: oltre alla Caritas, l'Associazione IDEANDO ha messo a disposizione dei telai ed anche la Casa di Riposo ha aderito generosamente.

Infatti, venuti a conoscenza di "UNA COPERTA PER LA VITA", gli ospiti ed il personale dell'Istituto hanno trovato significativo (in una sorta di passaggio di generazioni) appoggiare il Centro Aiuto alla Vita con la donazione di copertine. Oltre ad un efficace e tempestivo passaparola sul territorio di Calvisano, i media (GDB, Montichiari Week, Teletutto, Brescia7) hanno favorito l'adesione all'iniziativa anche da mamme di alcuni paesi limitrofi, quali Bagnolo Mella, Borgosatollo, Carpenedolo, Castenedolo, Dello, Ghedi, Leno e le sue frazioni. Montichiari.

Ogni copertina è frutto dell'abilità di chi l'ha realizzata: ogni donna ha dato voce al suo lavoro perché, proprio nel mondo di oggi dove tutto è omologato ed industrializzato, lei, con la sua innata creatività, ha saputo trasformare della lana in una mirabile opera di buon gusto... Vogliamo ringraziare tutte le mamme che hanno compreso l'importanza di questa proposta, che si sono sentite partecipi di un progetto ed hanno generosamente messo a disposizione tempo, risorse ed energia, proprio da mamma che aiuta una mamma... Tutto ciò è un incoraggiamento ad uscire dall'indifferenza, la malattia più grave della nostra epoca, ad aprirsi ad una vera solidarietà che va verso una condivisione piena, sempre pronta a cogliere ciò che unisce e, nel contempo, a considerare le diversità non come un elemento da evitare, ma una risorsa che può arricchire tutti.

Monica Scarpella e Cristina Vignoni di Malpaga

COPERTINE REALIZZATE e DONATE

alla data del 7 MARZO 2018 N. 121

per una quantità totale di mq 127 che simbolicamente corrispondono alla metratura delle salette di accoglienza al piano terra del CENTRO di AIUTO alla VITA di Calvisano.



CONCERTO IN ONORE DELLA BEATA CRISTINA



Coro Santa Cecilia, per l'animazione delle celebrazioni liturgiche e l'operosa dedizione ai bisognosi anche con l'impegno nella locale sezione AVIS; al signor Marino Marini nella categoria Meriti civici, per l'impegno nella promozione sociale e politica di Calvisano e in particolare della frazione di Mezzane con speciale attenzione alle situazioni di fragilità; al prof. Fabrizio Cardarelli, sindaco di Spoleto improvvisa-

mente scomparso nel dicembre 2017, in considerazione dei meriti civili espressi come uomo al servizio del bene comune, capace di declinare nelle scelte amministrative la propria umanità e lungimiranza soprattutto a favore dei più deboli.

Domenica 18 febbraio la chiesa parrocchiale di S. Silvestro ha accolto il Concerto-riflessione "Passione, Morte e Resurrezione di nostro Signore Gesù Cristo". La tematica scelta per questo evento musicale era legata alla centralità della Passione di Cristo nella vita della Beata Cristina Semenzi, patrona di Calvisano. In effetti, l'esperienza umana della beata è stata un continuo tentativo di imitare le sofferenze divine, attraverso un percorso dall'annullamento di sé all'esaltazione in Dio. I testi letti durante il concerto sono stati curati dal parroco don Tarcisio Capuzzi che, commentando alcuni passi dei Vangeli ed anche un componimento di padre David Maria Turoldo o Antifone pasquali, ha offerto molteplici suggestioni, particolarmente significative nel periodo della Quaresima: il rapporto dell'uomo con l'esperienza del dolore, l'attesa della presenza divina nelle nostre vite, il "rischio" della fede, l'abbandono alla volontà del Signore come fiducia nel miracolo che Egli sa operare nell'esistenza di ognuno. Durante il concerto, il coro interparrocchiale "Beata Cristina" - che riunisce sotto la direzione di Enrico Tafelli il coro "S. Maria Nascente" di Mezzane, la Corale gioiosa "I Cantico" di Calvisano, i Coristi della parrocchia di Viadana, il Coro di voci bianche "S. Michele" di Calvisano, il Coro "S. Cecilia" di Calvisano - ha proposto tredici quadri sonori che hanno descritto il cammino quaresimale e pasquale: brani musicali di profonda suggestione, accompagnati da rappresentazioni pittoriche presenti nelle chiese di Calvisano o realizzate da artisti locali.

Il coro è stato accompagnato da un ensemble strumentale con la partecipazione del soprano solista Shikama Satoko. L'armonia delle voci, la profondità dei testi, l'intensità delle parti strumentali, alcune delle quali composte dal maestro Enrico Tafelli e dal prof. Pietro Treccani, e il particolare raccoglimento del pubblico hanno creato un'atmosfera di vera emozione, avvicinando a quel mistero spirituale fatto di sofferenza e di gioia che la beata Cristina ha incarnato nel suo percorso di fede. Al termine del Concerto, si è svolta alla presenza del sindaco la cerimonia di consegna dell'Onorificenza "Beata Cristina 2018", che l'Amministrazione Comunale ha conferito alla signora Maria Cornale nella categoria Solidarietà, per l'instancabile partecipazione al

mente scomparso nel dicembre 2017, in considerazione dei meriti civili espressi come uomo al servizio del bene comune, capace di declinare nelle scelte amministrative la propria umanità e lungimiranza soprattutto a favore dei più deboli.

COMPAGNIA TEATRO 7 "LUIGI BRAGA"

"LA PENITENZA DE GIUANÌ"



Una bella serata in allegria ci è stata regalata dal gruppo teatrale locale Compagnia Teatro 7 "Luigi Braga" che ha proposto ai numerosi simpatizzanti una commedia scritta da Gianfranco Bregoli negli anni '80. La rappresentazione ha inaugurato la stagione teatrale del gruppo, in occasione, come di consueto, della Fiera Agricola e, come da anni si verifica, l'incasso è stato devoluto all'oratorio di Calvisano nell'ambito del quale il gruppo stesso aveva mosso i primi passi. La vicenda rappresentata si dipana in un contesto familiare rurale col perenne problema delle bollette da pagare, i piccoli screzi del capofamiglia brontolone con moglie e figlia, le confidenze e la curiosità delle vicine di casa. Un evento inatteso e sicuramente fuori dell'ordinario "sconvolge" la quotidianità della famiglia: arriva Giuanì, un simpatico fantasma mandato sulla terra da un longilineo San Pietro per "penitensa". Fra equivoci e pettegolezzi la storia propone momenti di spasso ed ilarità, apprezzati dal folto pubblico che ha sfidato il freddo e la neve per assistere a questa simpatica e divertente commedia. Un plauso doveroso a tutti, attrici ed attori, regista-suggeritrice, tecnici audio-luci, scenografi e collaboratori per l'impegno gratuito profuso finora e per la disponibilità a continuare ad operare per regalare, anche in futuro, momenti di serenità e buonumore.

LA MEMORIA DEL BENE: I GIUSTI DELLA SOLIDARIETÀ

Dal novembre del 2014, esiste nel nostro paese il "Giardino dei Giusti". Forse distratti dal ritmo incalzante delle giornate, molti di noi hanno dato solo un'occhiata fugace al monumento e agli alberi che ci "accolgono" all'ingresso del paese: quello è il luogo che la nostra comunità ha dedicato alla Memoria del Bene per alimentare in noi la fiducia che uomini e donne "giusti" ci saranno sempre a difendere la dignità umana, la giustizia e la solidarietà. Sui cippi sono menzionati personaggi-simbolo di umanità e coraggio, che fanno meno rumore della malvagità, ma ci possono salvare dalla barbarie.

Abbiamo onorato dei Giusti che hanno salvato gli Ebrei, coloro che hanno lottato contro la mafia e quest'anno abbiamo scelto i tre volontari della Caritas-Ghedi rimasti vittime di un agguato durante la recente guerra nella ex-Jugoslavia. Il 29 maggio del 1993, cinque giovani generosi stavano percorrendo la Strada dei diamanti, diretti a Zavidovici, cittadina bosniaca da tempo assediata, con un carico di aiuti umanitari e con i documenti necessari per l'espatrio di un gruppo di vedove con bambini, che avrebbero trovato accoglienza a Brescia. Presso il villaggio di Gornji Vakuf, una banda armata li ferma, il convoglio viene depredato, i volontari spogliati di ogni bene personale e destinati alla fucilazione. Così perdono la vita Sergio Lana, Fabio Moreni e Guido Puletti, mentre Cristian Penocchio e Agostino Zanotti si salvano dandosi ad una fuga disperata.

Li abbiamo chiamati GIUSTI della SOLIDARIETÀ, e li abbiamo ricordati Sabato 6 marzo nell'incontro tenutosi nella Sala delle Tele, alla presenza dei superstiti e di Don Fabio Corazzina, ex-coordinatore di Pax Christi. Agostino Zanotti ha parlato degli amici caduti, testimoniato lo spirito umanitario e la fede che hanno ispirato le loro scelte e sottolineato la necessità di battersi, sempre, per la pace, la fratellanza e la dignità umana.

Don Corazzina, dopo aver contestualizzato gli avvenimenti nella storia recente, ha ampliato il discorso ai valori senza i quali non è possibile sperare in una umanità migliore: la solidarietà, la capacità di convivere con la diversità in una sorta di "convivialità della differenza", il perdono e la ricerca della pace ad ogni livello. In questa prospettiva trova significato e scopo il nostro Giardino dei Giusti, presso il quale avverrà, sabato 24 marzo, alle ore 10,30, la cerimonia di dedizione dell'albero, alla presenza dei familiari delle vittime e con la partecipazione delle autorità, degli studenti, delle Associazioni con il rispettivo labaro e dei cittadini. Il Comitato ha curato la stampa del giornalino "La Memoria del Bene" che verrà distribuito, come ogni anno, a tutta la cittadinanza.

CRONACHE BREVI a cura di Piera D'Adda



MEDAGLIA D'ONORE

“Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario perché ciò che è accaduto può ritornare: le coscienze possono nuovamente essere sedotte ed oscurate.” Citando Primo Levi, il prefetto di Brescia, dott. Vardè, ha aperto nell'Auditorium S. Barnaba, nella mattinata del 27 gennaio “Giornata della Memoria”, la cerimonia di consegna delle medaglie d'onore attribuite dal Presidente della

Repubblica ai deportati nei lager nazisti e consegnate ai parenti. In un silenzio suggestivo e dolente sono stati scanditi i nomi dei quindici bresciani deportati. Tra di essi il dott. Anselmo Castellotti, per molti anni medico condotto nel nostro paese. A ritirare la medaglia erano presenti i figli Maria Ileana ed Enrico. Nella testimonianza della figlia, il ricordo del calvario del padre, prima arruolato come tenente medico a Rodi dove da alleato diventa nemico e prigioniero dei Tedeschi in un campo di lavoro nei pressi di Colonia. Come medico era certamente utile, ma neppure a lui furono risparmiate sofferenze, fame, freddo, bombardamenti. Una coperta bucata dalle bombe è tuttora conservata gelosamente, dai familiari, quale silenziosa testimone degli orrori di ogni guerra. Siamo partecipi della soddisfazione della moglie e dei figli e siamo orgogliosi che questo nostro concittadino che, da un crogiuolo di violenze, ha orientato la sua vita al servizio dei suoi pazienti con grande impegno, passione e professionalità.

ALLAGAMENTI ADDIO

L'accordo fra Regione Lombardia, Aipo, Consorzio Bonifica del Chiese e diversi comuni, ha permesso la realizzazione del Canale colatore di gronda sud sulla destra del Chiese. L'intervento, di un milione di euro, finanziato dal Pirellone, consiste nella costruzione di un raccordo lungo 600 metri tra due canali posizionati anni fa e mai entrati in funzione. I quattro chilometri e mezzo della struttura precedente, ripuliti dalla vegetazione, ed il nuovo manufatto potranno accogliere ed immettere nel Chiese le acque del bacino sud di Montichiari. Acque che in passato hanno provocato diversi allagamenti nel nostro paese, interessando anche Visano, Remedello, Acquafredda, Isorella. Una situazione che non si dovrebbe più verificare.

MESSAGGIO DI PACE

Si trovava in un frutteto una signora di Noale (Ve) quando si accorge di un palloncino quasi sgonfio con un messaggio in francese: “Nel centenario delle apparizioni della Madonna di Fatima ai tre pastorelli, noi bambini del catechismo, abbiamo pregato per la PACE nelle nostre famiglie e nel mondo.” Arrivava da un paesino a sud-est di Parigi, dopo aver percorso mille chilometri attraversando anche le Alpi. La signora invia una lettera al mittente e la risposta non si fa attendere: è una bambina francese di sette anni di origine italiana (Bergamo) che esprime la gioia sua e dei familiari che il messaggio sia giunto nella sua patria d'origine. Un ponte di fraternità, un arcobaleno con i colori della pace e della preghiera.

LA CHIESA CHE SOFFRE

Si è tinto di rosso il Colosseo nella notte del 24 febbraio. Ad illuminare il più celebre monumento di Roma, bagnato dal sangue dei primi martiri, è stata la Fondazione Pontificia “Aiuto alla Chiesa che soffre” per puntare i fari sulla questione della libertà di fede e sulle comunità cristiane che in molti punti del pianeta soffrono fame, miseria, violenza proprio per la loro fede. Mentre il Colosseo si è illuminato, analogo evento ha interessato la chiesa Maronita di Sant'Elia ad Aleppo (in Siria) e quella di San Paolo a Mosul (in Iraq). A Roma sono state presentate testimonianze dirette della comunità cristiane perseguitate, del marito e della figlia di Asia Bibi, cattolica pachistana condannata a morte e costretta in carcere dal 2009 e di Rebecca Petrus, nigeriana, per due anni ostaggio degli islamisti di Boko Haram, ricevute anche da papa Francesco.

PAESAGGIO RURALE

In occasione di questa edizione della locale Fiera Agricola, nella piazza del Comune, è stato allestito un paesaggio rurale che ha riaccessi in tante persone ricordi, immagini, emozioni. I campi estesi e le marcite verdeggianti, i boschi ombrosi e quell'abbondanza di acqua che ha benedetto il nostro paese da sempre. Le bolle d'acqua nei fontanili, cui ci dissetavamo, ragazzi accaldati (...Oh chiara, fresca e dolce acqua!) dopo aver tracciato un segno di croce. E il variare delle stagioni, in simbiosi con i ritmi elementari del tempo e dei lavori. Ed i volti mutevoli, la trebbiatura con la festa sull'aia, a piedi nudi su strade polverose, i campanacci delle mucche al pascolo, le nebbie impenetrabili in un silenzio sovrano, il freddo duro ed aspro con i fiori di ghiaccio sui vetri. Questo tempo passato ci ha portato nel futuro. Ricordiamolo pure con nostalgia, ma anche con la chiara consapevolezza che ci ha aiutato a meglio comprendere questi nostri tempi ed ad affrontarne le sfide.

SALVATO DALLE MACERIE

E' stato recentemente ritrovato un tabernacolo del '500 sepolto per mesi sotto le macerie della chiesa di Santa Maria Assunta di Arquata, distrutta dal terremoto del 2016. Tra l'intensa emozione ecco l'apertura con all'interno la pisside contenente quaranta ostie intatte, perfettamente conservate nel colore, nella forma, nell'odore (il buon odore del pane...e di che Pane!) . Nessun batterio o muffa le aveva contaminate. “E' un segno di speranza. Anche Gesù è un terremotato, ma uscito vivo dalle macerie. Ci dice < Io ci sono, sono in mezzo a voi, fidatevi di me >” Ha commentato commosso il Vescovo di Ascoli Piceno.

FESTA DELLA DONNA

Festa dell' 8 marzo per dire “grazie” alle donne, a tutte le donne. Le gialle nuvole di mimosa ci ricordano che l'idea di adottare questo fiore proprio perché “ semplice, povero e si può trovare nelle nostre campagne” fu di Maria Teresa Mattei partigiana, politica, pedagogista, recentemente scomparsa. Fu una delle donne costituenti, “Madri” della nostra Costituzione, la cui presenza all'Assemblea Costituente rappresentò l'occasione irripetibile per migliorare giuridicamente la condizione delle donne nella nostra società. Auguri, dunque, a tutte le donne per una festa che sarà veramente tale quando cesserà la spaventosa ondata di violenza che ancora si abbatte, con drammatica frequenza e ferocia contro tante fidanzate, mogli, madri.

PELLEGRINAGGIO DI TREVIGLIO

Sabato 17 febbraio un gruppo di Calvisanesi ha partecipato, con altre duecento persone, al pellegrinaggio diocesano, guidato dal nostro Vescovo mons. Pierantonio Tremolada, in preparazione alla quaresima. Si è raggiunto a Treviglio, il santuario della Madonna delle Lacrime, edificato fra il 1594 ed il 1619, per ricordare un episodio miracoloso avvenuto nel febbraio del 1522: durante l'assedio delle truppe francesi, la Vergine del Quadro cominciò a lacrimare inducendo i francesi a ritirarsi. Si è pregato, ascoltato la Parola, meditato, accostati alla confessione. Nell'omelia il Vescovo ha invitato ad una quaresima di penitenza e di conversione: penitenza intesa non solo come rinuncia a qualche comodità, bensì desiderio di allontanarsi dal peccato, per rinnovarsi e convertirsi veramente.





PARROCCHIA S. SILVESTRO CALVISANO

IN CAMMINO VERSO EMMAUS... (CON IL VIANDANTE)

"INCONTRARSI... OGGI COME
AD EMMAUS"

"INCONTRARSI: VIANDANTI
VERSO EMMAUS"

Ritornando a due anni fa, il CPP aveva condiviso la scelta significativa e distintiva di accogliere alcuni ragazzi -richiedenti asilo -presso gli ambienti dell'oratorio in linea con l'invito di Papa Francesco e del Vescovo di Brescia. L'impegno assunto con la Caritas diocesana prevedeva la conclusione dell'esperienza ad inizio 2018. Un gruppo parrocchiale, denominato "Equipe di accoglienza", in questi due anni si è fatto carico con generosità di accompagnare i 4 ragazzi attraverso un cammino di formazione, educazione ed integrazione. Nel CPP del 15/01/2018 l' "Equipe di accoglienza" ha raccontato l'esperienza vissuta evidenziando criticità e positività del percorso fin lì fatto; ne è emerso quanto questa esperienza di accoglienza, vissuta un po' nel silenzio e con il coinvolgimento di un gruppo un po' limitato di persone, abbia di fatto contribuito concretamente, in forme diverse, a far crescere la nostra Comunità. Le riflessioni scaturite hanno determinato la proposta, che è stata accettata, di proseguire il cammino per altri due anni, in cui la parrocchia rinnova la convenzione con la Caritas diocesana, e il Consiglio Pastorale parrocchiale diventa il primo responsabile della conduzione di questa nuova esperienza di accoglienza, lasciando liberi i locali presso l'oratorio in quanto destinati ad altro utilizzo. Recependo quanto indicato dal CPP, l' "Equipe di accoglienza" si farà carico di ricercare nuovi ambienti e avvierà un nuovo percorso COINVOLGENDO maggiormente le diverse realtà Parrocchiali; inoltre collaborerà con il CPP nella promozione e conduzione delle attività ed iniziative intraprese. Per concretizzare il progetto con una nuova visione, in data 14 aprile 2018, con tutte le realtà parrocchiali del nostro territorio, avvieremo una riflessione/condivisione sul tema dell' INCONTRO e dell'ACCOGLIENZA. Come i discepoli sulla strada verso Emmaus riconobbero il Cristo Risorto nell'incontro con il forestiero che gli camminava accanto, così noi siamo invitati a vedere in questi fratelli viandanti per le strade del mondo il volto di Cristo.

SABATO 14 APRILE 2018 "INCONTRARSI...
OGGI COME AD EMMAUS"

Programma:

- Oratorio di Calvisano, ore 14:30-16:00: momento di gioco-riflessione per i ragazzi ACR e Catechismo
- Oratorio di Mezzane o Malpaga, ore 17:00-19:00: momento per adolescenti e giovani

- Oratorio di Viadana, ore 20:30, per tutti: serata di condivisione sul tema dell'accoglienza e performance teatrale.

Gli appuntamenti a calendario vedranno il coinvolgimento delle diverse realtà e gruppi parrocchiali e verranno dettagliati da apposito volantino. SIETE TUTTI INVITATI!!!!

IN ORATORIO... "MOSAICO DI PACE"

Laboratorio di educazione alla pace per bambini e ragazzi.

Per il terzo anno, collocandosi nel progetto "Memoria del Bene e memoria del Male", l'Associazione Ideando e l'Oratorio, hanno attivato, nei mesi di gennaio e febbraio, un percorso di educazione alla Pace.

Gli orientamenti dell'Episcopato Italiano dal titolo "Educare alla Vita Buona del Vangelo" sottolineano "la consapevolezza che è proprio l'educazione la sfida che ci attende nei prossimi anni". Occorre perciò investire risorse e tempo per promuovere una cultura umanistica e sapienziale che abiliti i ragazzi ad affrontare le prove del nostro tempo. Con questi laboratori s'intendono promuovere valori di convivenza e azioni di pace nel quotidiano, attraverso l'aumento della conoscenza e della capacità di ascolto di sé e degli altri, lo sviluppo del processo di riconoscimento dei propri stereotipi, pregiudizi e atteggiamenti discriminatori. Educare alla pace significa smuovere le coscienze, pungolare l'uomo perché si attivi per sviluppare un nuovo pensiero, nuovi stili di vita, nuovi mezzi di partecipazione e condivisione. Significa rilanciare l'attenzione all'altro, percepito come membro di una società umana, unica ed indivisibile, significa promuovere valori come la solidarietà, la pace, la tutela dei diritti, la ricchezza interculturale e il dialogo interreligioso. Durante quest'esperienza i ragazzi, accompagnati da un buon gruppo di animatori, hanno realizzato un'esposizione dal titolo "COSÌ VICINI, EPPURE... LONTANI" che si potrà visitare il 7 e 8 aprile presso Palazzo Lechi.

A conclusione di questa esperienza, come sintesi delle intenzioni e dei risultati ottenuti, ci sembra adatta questa citazione di Don Tonino Bello: "Nulla può sostituire la PACE... e il Futuro, in verità, porta il suo nome".

Ringraziamo quanti, in vario modo, hanno sostenuto e collaborato a questa iniziativa.

IL GRUPPO ADOLESCENTI AIUTA AD ALLARGARE GLI ORIZZONTI PROGETTO "WE WANT YOU"

Il gruppo Adolescenti dell'Azione Cattolica della parrocchia di Calvisano aiuta ad allargare gli orizzonti. Attraverso momenti di confronto e convivialità, gli animatori e i ragazzi s'impegnano a condividere in amicizia una porzione di vita, quella segnata dal più intenso cambiamento e dalle maggiori incertezze. Ogni settimana

(sabato pomeriggio alle 17) prendendo spunto da un brano del vangelo o altra riflessione, riuniti in gruppo, si prova a coniugare la Parola con la vita da adolescente, la teoria con la pratica, il dire col fare. Alternato a questa proposta molto profonda si ha cura di vivere insieme momenti di svago, di divertimento e di amicizia dove i giovani stessi sono protagonisti e promotori delle diverse proposte e iniziative. Ora siamo nel periodo quaresimale e, attraverso momenti di preghiera, dialogo e confronto, cerchiamo di capire cosa ci possa ancora dire la Fede se la guardiamo con occhi nuovi e "moderni".

Per le prossime iniziative di svago attendiamo il TUO contributo #WeWantYou

Giuseppe



CAMPI SCUOLA ESTIVI 2018

Sono state fissate le date per i campi scuola a Obra di Vallarsa che si svolgeranno nelle tre settimane di Luglio, dal 8 al 15 le Elementari dal 15 al 22 le Medie e dal 22 al 29 gli Adolescenti. Di fronte a questo nuovo impegno viene però da chiedersi: "Ha ancora senso spendere tante energie per i campi scuola?". Ha senso far trascorrere ai nostri ragazzi 7 giorni senza le cure di mamma e papà, senza le comodità a cui sono abituati e... cosa veramente incredibile, in certi casi senza cellulari o connessioni varie? Non è forse un modo un po' datato a cui siamo affezionati soprattutto noi? Beh a vedere l'entusiasmo dei ragazzi che vi partecipano si direbbe che... Sì! Ha ancora senso! Ha senso perché per i nostri ragazzi che vivono fortunatamente in un contesto positivo e sereno, è salutare avere dei brevi momenti di distacco dalla cura dei propri genitori, per sperimentare un modo relazionale diverso, per provare la convivenza a tempo pieno che costa qualche sacrificio, ma offre tantissimo in cambio. Ha senso perché il bisogno di relazione, non passa di moda, non è legato ad una generazione piuttosto che ad un'altra, è parte costitutiva della nostra personalità e come tale va considerato e coltivato. Questo è ciò che si cerca di fare nei campi scuola, si coltivano le relazioni, relazioni tra coetanei, tra educatori e ragazzi, dando un po' spazio anche alla relazione più importante per ognuno di noi, quella con Dio. Nei campi scuola infatti si cerca di vedere come questa nostra voglia di stare insieme, ci avvicini al grande progetto di Amore che Dio ha per ognuno di noi. Si fa esperienza di vita comunitaria che caratterizza proprio il nostro essere Cristiani. Quest'estate i ragazzi potranno sperimentare la nuova dimensione di unità pastorale che stiamo iniziando ad apprezzare e che purtroppo a volte stentiamo a vedere come un'opportunità. Le iscrizioni ai campi scuola saranno raccolte nelle quattro parrocchie, i nostri ragazzi d'altronde vivono con più naturalezza ed entusiasmo i cambiamenti se si tratta di aprirsi a nuove prospettive. Tutti pronti, quindi, per iniziare insieme questa nuova avventura. Paolo

IL C.A.V. TRA PAROLA, ASCOLTO E COMUNE AZIONE

L'uomo dell'ascolto è l'uomo dell'accoglienza, dove si rende necessario, con l'incalzare dei tempi e delle vicissitudini "accogliere il fratello (in sintonia con la definizione che ne dà Don Tonino Bello) con tutti i suoi bagagli, compreso il bagaglio più difficile da far passare alla dogana del nostro egoismo: la sua carta d'identità". E' l'accoglienza un abito mentale (di cui si è dotati o che si acquisisce per educazione) consono all'uomo che ha la sua vera vita nella relazione al "tu" che è fondamentalmente tensione alla lingua ed alla parola che procedono con la spiritualità e che si espandono all'empatia, all'affettività, all'amore. Servirsi della parola per comprendersi e per comprendere l'umano porta allo svelamento di come la parola diventa vivente, comportando una relazione più profonda con se stessi e scoprendo come essa stessa crei relazione vitale e risveglio verso l'attualità del vivere, verso il pensare concreto. Nel caso del C.A.V. (Centro di Aiuto alla Vita), di cui si vuole fare il punto, dopo il primo anno di vita, il rapporto parola-dialogo-relazione è un potere che si esplicita a livello di spirito, ma anche di materia, di fisicità e di bisogni, senza trascurare il significato spirituale dell'esistenza umana.

Due approfonditi corsi di Formazione per preparare volontari hanno messo a fuoco, grazie all'operato degli esperti, gli aspetti relazionali, formativi ed assistenziali dell'Associazione formulando nel dialogo e nell'intuizione della realtà le possibilità degli approcci. Il diario delle operazioni compiute procede dalla presentazione del nostro gruppo nelle Parrocchie per la

"Giornata della Vita" all'iniziale sistemazione presso il Centro Maddalena di Canossa, cui ha fatto seguito la sistemazione nella nuova sede, casa di ex-Binosi, concessa dal parroco don Tarcisio, coordinata e realizzata grazie all'appassionato impegno di volontari, artigiani e non.

Al coinvolgimento dei bambini del catechismo e del grest, si sono aggiunti la donazione da parte della Croce Rossa di Calvisano dei beni raccolti necessari ai bambini da 0 a 2 anni; il ritrovo conviviale del 21 luglio di volontari e collaboratori; l'iniziativa di Malpaga di fare confezionare dalle mamme una coperta per la vita, il cui ricavato sarà devoluto al nostro Centro; la raccolta di beni per bambini presso le farmacie del Comune; le donazioni di Ideando e di Azione Cattolica durante la raccolta di San Martino; la vendita del fieno per l'asinello di Santa Lucia; la distribuzione dei pacchi-dono ai bambini per il Natale; gli incontri per i genitori di bimbi da 0 a 6 anni, patrocinati dalla Parrocchia e dal C.A.V.; il corso di cucito per le mamme tenuto dalla sig.ra Carla Bindi presso la nostra sede; l'inserimento nella realtà comunale e parrocchiale; i legami con altre associazioni che ci saranno di aiuto per fare ancora molto e procedere gradualmente dall'insediamento iniziale ad una autentica integrazione, in cui tanta generosità locale (che si è prodigata, sempre nel dialogo, con abbondanza di doni da trasmettere ai bambini ed a cui va un caloroso ringraziamento) ha contribuito ad incoraggiare per la continuità dell'operato nella speranza di sempre più proficui risultati.

Adriana Cinquina Pari

CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

PREPARARE E CELEBRARE LA SETTIMANA SANTA

25 marzo - Domenica delle Palme e della Passione del Signore

- Ore 8.00 - S. Messa.
- Ore 10.30 - Al Chiostro di Padre Pio: benedizione degli ulivi e processione verso la Chiesa parrocchiale per la celebrazione della S. Messa. Presenza dei ragazzi di V elementare.
- Ore 18.30 - S. Messa.

26 marzo - Lunedì Santo

- Ore 7.45 - Celebrazione delle Lodi e adorazione Eucaristica.
- Ore 8.30 - S. Messa.
- Ore 20.00 - Via Crucis preparata dai gruppi parrocchiali per le vie del paese.

29 marzo - Giovedì Santo - CENA DEL SIGNORE

- Ore 8.00 - Celebrazione delle Lodi.
- Ore 15.10 - S. Messa alla Casa di Riposo.
- Ore 16.30 - S. Messa.
- Ore 20.00 - S. Messa con la presenza dei cresimandi per la lavanda dei piedi.
- Ore 21.00 - Adorazione per tutti.
- Ore 22.00 - 7.00 - Adorazione notturna.
- Consegna delle cassetine quaresimali.
- Confessioni durante tutta la giornata.

30 marzo - Venerdì Santo - PASSIONE DEL SIGNORE

- Ore 8.00 - Celebrazione delle Lodi.
- Ore 15.00 - Celebrazione della Passione di nostro Signore Gesù e bacio del crocifisso.
- Ore 20.00 - Via Crucis e bacio del crocifisso.
- Confessioni durante tutta la giornata.

31 marzo - Sabato Santo

- Ore 8.00 - Celebrazione delle Lodi.
- Seguono le confessioni per tutta la giornata.
- Ore 21.00 Veglia Pasquale.

CALENDARIO DELLE CONFESIONI

Per i ragazzi del catechismo:

- Venerdì 23 e sabato 24 marzo: alle ore 14.30.

Per tutti:

- Mercoledì 28 marzo: dalle ore 8.00 alle ore 12.00;
- Giovedì 29 marzo: dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 19.00;
- Venerdì 30 marzo: dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 19.00;
- Sabato 31 marzo: dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 19.00;
- Lunedì 26 e martedì 27 marzo: comunioni nelle case.

Domenica 1 aprile PASQUA DEL SIGNORE



Accogliamo la grazia della Risurrezione di Cristo! Lasciamoci rinnovare dalla misericordia di Dio, lasciamoci amare da Gesù, lasciamo che la potenza del suo amore trasformi anche la nostra vita; e diventiamo strumenti di questa misericordia, canali attraverso i quali Dio possa irrigare la terra, custodire tutto il creato e far fiorire la giustizia e la pace.

(Papa Francesco)

La S. Messa si celebra alle ore:

8.00 - 10.30 - 18.30.

Alle ore **18.00 - Vespri solenni.**

Lunedì 2 Aprile - LUNEDÌ DELL'ANGELO

La S. Messa si celebra alle ore:

8.00 - 10.30 - 18.30 nella chiesa parrocchiale.

Alle ore **15.30** - Alla casa di riposo.

Lunedì 8 Aprile

DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA

In questo giorno è possibile ottenere l'indulgenza plenaria alle seguenti condizioni: Confessione, Comunione Eucaristica, recita del Padre nostro, del Credo e di altre preghiere secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, con l'animo distaccato dall'affetto di qualunque peccato.

CALENDARIO DEI RITIRI (gli orari potrebbero subire variazioni)

I ELEMENTARE	6 maggio
II ELEMENTARE	21 aprile
III ELEMENTARE	14 aprile
I MEDIA	5 maggio
II MEDIA	12 maggio
III MEDIA	19 maggio



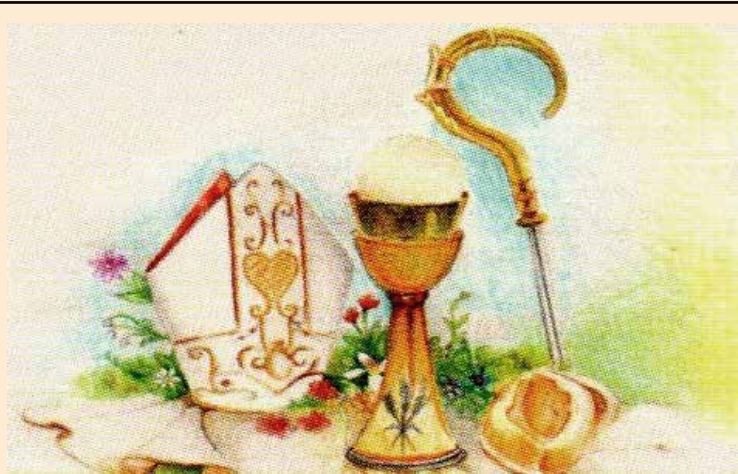
Festa del perdono

Domenica 8 aprile

Alle ore 14.00 - I genitori e i bambini di quarta elementare si troveranno in chiesa per la celebrazione del sacramento della Prima Confessione.

Domenica 6 maggio

Alle ore 14.00 - I genitori e i bambini di terza elementare si troveranno in chiesa per la celebrazione del sacramento della Prima Confessione.



Programma per i ragazzi di quinta elementare:

- **Sabato 5 maggio:** Ritiro spirituale per ragazzi e genitori presso l'Istituto Bonsignori a Remedello (al termine ci sarà una cena condivisa)
- **Mercoledì 16 maggio:** dopo la scuola - prove della cerimonia in chiesa con i ragazzi.
- **Giovedì 17 maggio:** alle ore 20.00 - confessioni per tutti.
- **Venerdì 18 maggio:** alle ore 14.30 - momento di preghiera per tutti i bambini.

DOMENICA 20 MAGGIO

ALLE ORE 10.30 CELEBRAZIONE DELLE S. CRESIME E PRIME COMUNIONI

La S. Messa si celebra alle ore:
8.00 - 10.30 - 18.30

Domenica 3 Giugno Solennità del Corpo e Sangue di Gesù

Alle ore 18.00:

Processione per le vie del paese portando il Santissimo con il seguente percorso:
partendo dall'oratorio, viale Stazione, via Dante, via De Amicis, via Lechi, via San Michele, via Roma e Chiesa Parrocchiale. Abbellire le vie. Segue la S. Messa.

Maggio

Maggio, mese del rifiorire della natura è, per tradizione legato alla Madonna che è certamente dopo Gesù, il fiore più bello che Dio ha creato. Facciamo dono a Maria dei nostri "fiori" o meglio delle nostre preghiere che attraverso Lei, Madre di tutti i credenti, arrivano al cuore del Figlio Gesù. La preghiera ha una potenza positiva sulla salute spirituale e fisica della persona, custodisce la concordia in famiglia, fa crescere le virtù cristiane, fa ottenere conforto ai malati e ai diseredati, aumenta le difese, rasserena, mette il cuore in pace con Dio e con i fratelli.



Vogliamo dunque vivere questo mese come Comunità pastorale, recitando e meditando insieme il rosario nelle case, nei quartieri e in chiesa.

- **Dal lunedì al venerdì alle ore 20.00 / 20.30 nei seguenti luoghi:** Villaggio Marcolini, Via 1° Maggio, Via Brescia, Via Isorella, Via San Zeno, Villaggio Beata Cristina e Via Zilie, Chiesa della Disciplina e Chiesa Santa Maria della Rosa.
- **Il 31 maggio, Festa della "Visitazione della Beata Vergine Maria"**, a chiusura del mese di maggio, verrà celebrata una Santa Messa alle ore 20.00, nella Chiesa Parrocchiale con la partecipazione di tutti i gruppi.

ROGAZIONI

Prima della solennità dell'Ascensione, è consuetudine invocare il Signore perché ci liberi da ogni pericolo e calamità e la Sua benedizione ottenga che il lavoro dell'uomo e la terra diano il frutto sperato.

Per questo verranno celebrate le Sante Messe, secondo il seguente calendario nei luoghi indicati:

- Lunedì 21 maggio alle ore 20.00 al Villaggio Marcolini.
- Martedì 22 maggio alle ore 20.00 a San Zeno.
- Mercoledì 23 maggio alle ore 20.00 presso l'az. agricola Tomaselli G. Pietro.
- Giovedì 24 maggio alle ore 20.00 alla Chiesa delle Bradelle.
- Venerdì 25 maggio alle ore 20.00 alla Croce dei morti.

MESSE PER I DEFUNTI ISCRITTI AI TRIDUI

Da lunedì 4 a venerdì 8 giugno alle ore 15.00:
celebrazione della messa nella chiesa delle Bradelle.



AMICI del SIDAMO di Calvisano 14-15 aprile 2018

Campo raccolta ferro e vetro a Calvisano e Malpaga
(il ricavato andrà in favore delle Missioni Salesiane in Etiopia)



PARROCCHIA DI S. MARIA DELLA ROSA MALPAGA DI CALVISANO

NEL CORSO DELLE ESEQUIE DI PADRE MARIO SONO STATI LETTI QUESTI DUE BRANI



SALUTO A PADRE MARIO

Mentre ci troviamo riuniti per celebrare l'ultimo saluto a Padre Mario, la comunità di Malpaga si stringe ai familiari per condividere questo momento di dolore.

In questi giorni, quanti ricordi sono tornati alla mente, perché Padre Mario è stato un uomo ed un sacerdote speciale: missionario per 50 anni, impegnato ad annunciare con la parola, ma soprattutto con la testimonianza, gli insegnamenti del Vangelo. Lui determinato nelle decisioni, coraggioso nell'affrontare le circostanze più difficili, come amava dire lui: tutto si affronta nella semplicità e con amore. Difficile pensare che il suo coraggio non scaturisse da un'autentica fede che ha sicuramente richiamato molti alla vita di conversione.

E' stata un'esperienza che Malpaga non dimenticherà, quella vissuta dai ragazzi dell'oratorio, impegnati a realizzare lavoretti per aiutare la missione: non erano che piccole gocce di bontà che Padre Mario sapeva trasformare in opere importanti. Ci mancheranno le sue parole di quando ritornava dalla missione per qualche giorno di vacanza: parole che, attraverso i suoi racconti carichi di entusiasmo, ci invitavano ad essere piccoli missionari anche nella nostra comunità.

Grazie Padre Mario, Colui che tutto può ha voluto che tu ritornassi alla terra che ti ha visto nascere, ma anche là, lontano nella missione che è stata la tua seconda casa, quello che hai seminato non andrà perso e porterà frutto.

Ti ricorderemo nelle preghiere perché tu abbia a gioire in eterno nel Regno che Cristo ha promesso a quanti avessero lasciato tutto per seguirLo. Al termine del pellegrinaggio terreno, possa tu sentire risuonare la voce del Padre: "servo buono e fedele, sei stato fedele nel poco, sarai ricompensato nel molto, entra nella gioia del Tuo Signore".

TESTIMONIANZA RICORDO DI PADRE MARIO

Abbiamo avuto il "dono" di visitare padre Mario nella sua missione in Argentina, a S. Martin, nel 2003 con alcuni amici e vogliamo dare testimonianza di chi fosse p. Mario sul "campo", nella sua quotidianità.

Tre aspetti della sua personalità si stagliano nitidi nel ricordo:
-p. Mario era UNA PERSONA MOLTO ACCOGLIENTE
-p. Mario era UN PASTORE CON L'ODORE DELLE PECORE ADDOSSO
-p. Mario era UN SACERDOTE MOLTO CONCRETO

P. Mario era una PERSONA MOLTO ACCOGLIENTE, era contento che si andasse a trovarlo in Argentina. Apriva le porte della canonica e accoglieva ciascuno con cordialità e semplicità: subito ti faceva sentire come a casa.

P. Mario era un PASTORE CON L'ODORE DELLE PECORE ADDOSSO; viveva in mezzo alla sua gente, conosceva le persone una per una, le chiamava per nome; visitava le abitazioni semplici, spesso misere, condivideva con loro la mensa, si intratteneva a lungo a dialogare; con il suo pick-up percorreva km e km per raggiungere anche le comunità più isolate per annunciare la Parola del Signore e celebrare l'Eucarestia. Era un suo "vanto" che in ogni piccola comunità avesse edificato o ristrutturato una Cappella, così che nessuno si sentisse dimenticato.

P. Mario era un SACERDOTE MOLTO CONCRETO:
a S. Martin costruì la chiesa parrocchiale, il centro pastorale, ristrutturò la canonica. Qualche giorno fa, visitandolo in ospedale, gli abbiamo chiesto quale delle parrocchie in cui aveva svolto il suo ministero gli fosse rimasta più cara. "S.Martin" - rispose senza alcuna esitazione - "perché in quella comunità sono riuscito a coniugare la pastorale ordinaria, la catechesi, l'amministrazione dei sacramenti,... con la pastorale sociale, di promozione umana".

Aveva ben chiaro, Padre Mario, che non vi può essere evangelizzazione disincarnata dalla vita. Perciò si adoperava, con zelo e non senza fatica, a promuovere iniziative che aiutassero le persone a rendersi protagonisti del proprio riscatto sociale.

Non sarà passato inosservato, a chi lo conosceva, che p. Mario portava una fede all'anulare della mano sinistra. Non gli ho mai chiesto il motivo. Ma la risposta me la sono data vedendo il suo "stile" missionario. Quell'anello per chi è sposato è segno di fedeltà e amore verso il proprio coniuge, per lui, sacerdote, era il segno della sua fedeltà e del suo amore per le persone che gli erano affidate. Negli ultimi mesi, dopo il rientro forzato in Italia, era determinato a tornare tra la sua gente, perché quella aveva nel cuore. Ora non ci resta che dirgli "VAI SERVO BUONO E FEDELE...ENTRA NEL REGNO PREPARATO PER TE".



LABORATORIO per PADRE MARIO

Caro Padre Mario,
sono le bambine, le ragazze e le mamme dei lavoretti del LAB ORATORIO che ti parlano.

Fatichiamo ad esprimere tutta la ricchezza che è stato il dono del tuo sacerdozio, dedicandoti totalmente ai più poveri. Era per noi una gioia poterti aiutare, seppur nella nostra pochezza, a sostenere la tua missione in Argentina. Negli scorsi anni, quando tornavi a casa anche se per poche settimane, la tua presenza in mezzo a noi ci onorava e dava slancio all'intera comunità. Era bellissimo. Durante quei periodi, abbiamo potuto apprezzare la tua compagnia nei momenti di festa, ma anche la tua capacità di stare con noi nel dolore e nella prova. Sei stato per noi esempio, padre, consigliere, buon ascoltatore ma anche fermo e saggio nelle tue posizioni. Grazie Padre Mario, della tua amicizia così profonda e solare, della tua capacità di andare dentro al cuore, della tua forza tenera e tenace, del tuo amore per l'essenzialità e la povertà. Siamo contenti di aver potuto condividere con te un pezzo di strada della vita, e proveremo a continuare il percorso con l'energia e l'entusiasmo che sapevi trasmettere. Per questo e per tutto quello che non riusciamo ad esprimere, ringraziamo il Signore di averti messo sul nostro cammino.

Grazie, Padre Mario.

GIORNATA DELLA VITA

Il 4 febbraio abbiamo festeggiato la giornata della vita invitando le famiglie aventi almeno un figlio da 0 a 5 anni a partecipare alla S.Messa delle 9,30 seguita da un momento di "agape fraterna" in oratorio. L'invito è stato fatto richiamando le parole di Papa Francesco: "L'amore da sempre vita... la gioia che il Vangelo della vita può testimoniare al mondo, è dono di Dio e compito affidato all'uomo ... Un annuncio dell'amore paterno e materno che sempre dà vita, che contagia gioia e vince ogni tristezza". Al termine della S.Messa durante la quale c'è stato anche il battesimo della piccola Beatrice, segno della vita nuova in Cristo, abbiamo fatto il lancio dei palloncini. Ad alcuni palloncini era allegato un messaggio per la giornata della Vita... Ecco le risposte che ci sono pervenute:

La prima è arrivata da Favaro V. alle 15.20 il palloncino era già là: "Abbiamo ricevuto il vostro messaggio qua nella campagna di Favaro Veneto in provincia di Venezia, è incredibile come questo messaggio abbia compiuto tutta questa strada in così poco tempo! Lo abbiamo visto atterrare in un campo e sono andato a raccogliarlo. Festeggiamo la giornata della vita!"

Diego

La seconda risposta è arrivata da Battaglia Terme in provincia di Padova:

"Carissimi, abbiamo ricevuto il vostro messaggio nel giorno della festa della vita, la nostra bimba di un anno e mezzo ha visto il palloncino rimasto a terra..."

Il Papa ci richiama all'amore e questo, anche attraverso di lei, ci auguriamo di realizzare. Anche a Voi auguriamo lo stesso di crescere e di completarvi amando ed essendo amati dalle persone che vi circondano con Cristo nello sguardo."

Un caro saluto. Barbara, Gianni e la piccola Vittoria Rita

Appuntamento al prossimo palloncino Ciao ciao

M.M.

BATTESIMI:

Battesimo di Rossini Beatrice



PASQUA: DI' A TE STESSO

Quando vedrai la bufera
schiantare la foresta
e il fuoco bruciare la casa,
di' a te stesso: "Credo
che la foresta ricrescerà
e che io rifarò la mia casa".

Quando sentirai rumori di guerra
e gli uomini moriranno di paura,
di' a te stesso:
"Gesù ci aveva avvertito
e aveva aggiunto di non temere
perché la liberazione è vicina".

Quando il peccato
ti stringerà alla gola
e ti sentirai finito,
di' a te stesso:
"Cristo è risorto dai morti
e io risorgerò dal peccato".

Quando la vecchiaia
o la malattia
amareggerà la tua esistenza
di' a te stesso:
"Cristo ha promesso
cieli nuovi e terra nuova".

**Questo significa
credere nella risurrezione.**

Quando vedrai tuo figlio
fuggire da casa
e sfumare il tuo sogno
di padre o di madre,
di' a te stesso:
"Dio ama mio figlio".

Quando vedrai gli uomini
ubriacati dai loro tradimenti,
di' a te stesso:
"Toccheranno il fondo
ma torneranno indietro, perché
senza Dio non possono vivere".

Quando sentirai la nausea
del disordine e della violenza
e la terra ti sembrerà caos,
di' a te stesso:
"Gesù è con noi
ogni giorno".

Quando tuo padre o tua madre,
tuo figlio o tua figlia,
il tuo amico più caro giacerà sul
letto di morte, di' a te stesso:
"Ci rivedremo nel Regno".

**Questo significa
credere nella risurrezione.**

Don Luigi Lussignoli





PARROCCHIA DI MEZZANE



...CHE NE DITE SE GIOCHIAMO UN PO'?

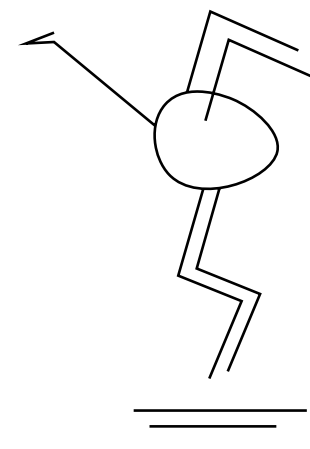
RISPONDI ALLE DOMANDE
E COMPLETA IL CRUCIVERBA

- 1 - Gesù lo spezzò il Giovedì Santo
- 2 - I "due" crocifissi con Gesù
- 3 - Gesù lo è a Pasqua
- 4 - Gesù li "lavò" il Giovedì Santo
- 5 - E' il "giorno del Signore"
- 6 - La Domenica prima di Pasqua
- 7 - Gesù la istituì il Giovedì Santo
- 8 - Era di spine quella di Gesù
- 9 - Rinnegò per tre volte Gesù
- 10 - Se ne lavò le mani
- 11 - E' il sangue di Gesù
- 12 - La scritta sulla croce
- 13 - L'ultima del Giovedì Santo
- 14 - Con Giovanni ai piedi della croce

TROVA I DODICI APOSTOLI
IN ORIZZONTALE, VERTICALE E DIAGONALE

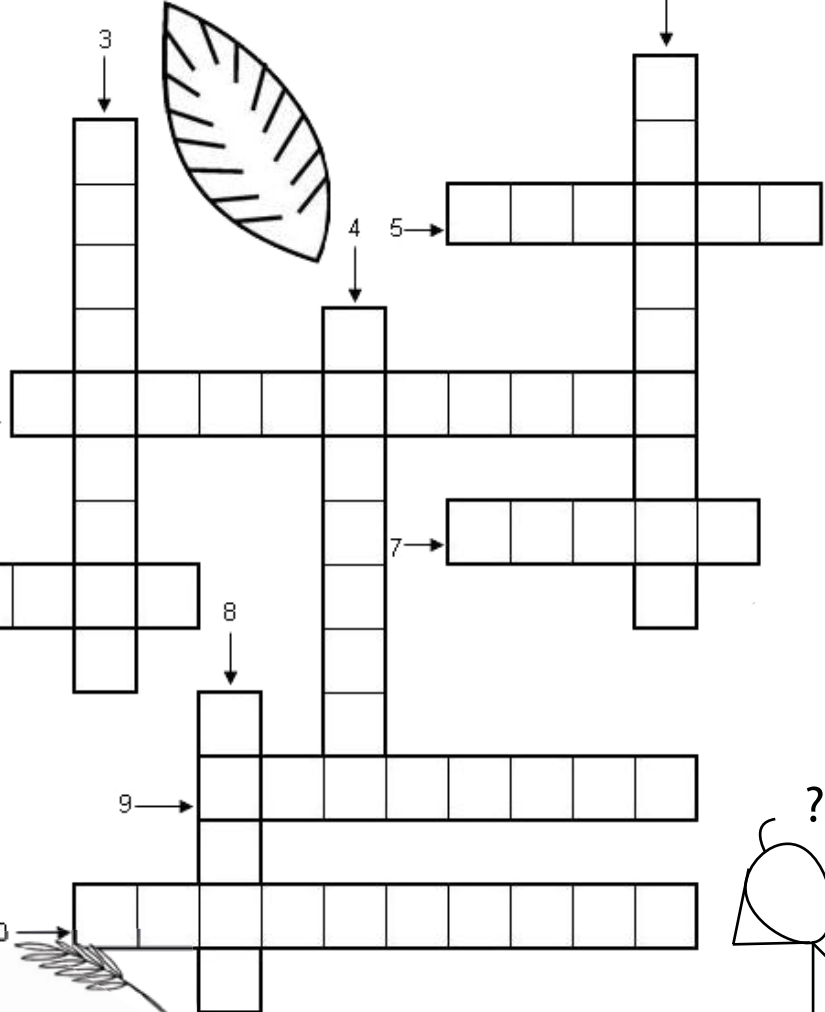
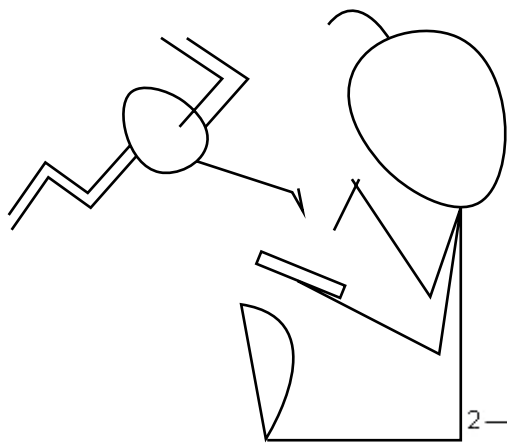
D A B B U M U J O K O O T T B
 B B D V S P N E L I S I S M B
 N D C U G É T Í N D A P G Ù I
 C P B H I T A N É C M X Ó E B
 Y I É G A G A O M Í M O É B F
 G E È M C V Ò J M À O E O T I
 U T U E O Ù U G À O T J Ì J L
 O R M I M P R L Ò T C U B G I
 A O G R O G C G R U Ú A Z M P
 N E O E M O L O T R A B I H P
 D Q M P I F T S I M O N E G O
 R B U A N L I Ò S O E D D A T
 E T R Ì O L B É Ó Í C Í T V P
 A Í L Ù R A O B À W B N X Í V
 B F T Í E Ò Y P R Ó L N E W È

- MATTEO
- GIACOMO
- GIOVANNI
- GIUDA
- PIETRO
- ANDREA
- FILIPPO
- TADDEO
- BARTOLOMEO
- TOMMASO
- SIMONE
- GIACOMO MINORE



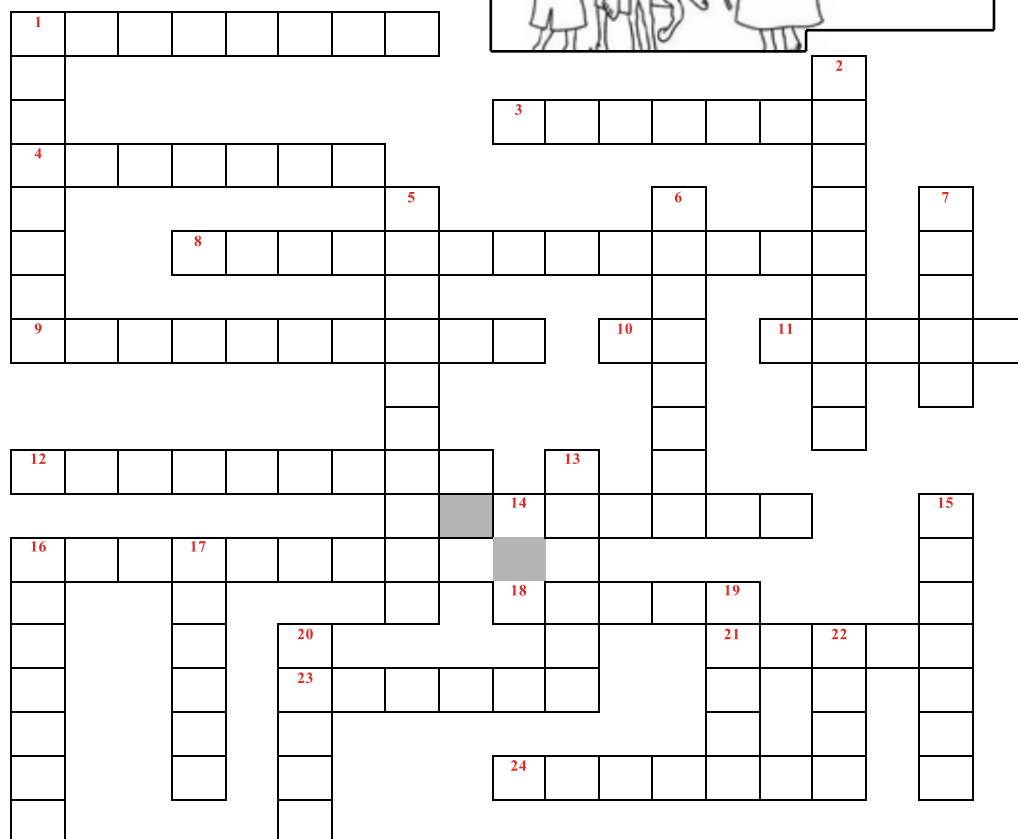
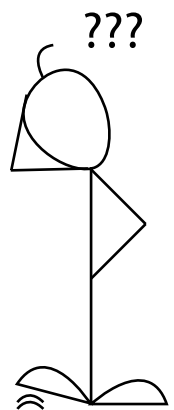
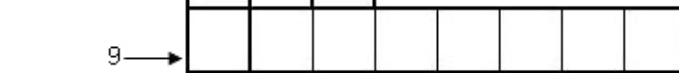
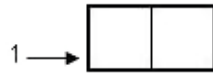


PARROCCHIA DI MEZZANE



LA DOMENICA DELLE PALME

- 1 - Era numerosa quella che accoglieva Gesù
- 2 - La città, del Tempio
- 3 - Gesù ne mandò due nel villaggio
- 4 - La folla li stendeva lungo la strada
- 5 - Lo "gridava" la folla
- 6 - Lo è chi viene nel nome del Signore
- 7 - C'è quello degli Ulivi a Gerusalemme
- 8 - Li agitavano (rami) la folla
- 9 - Gesù vi montò sopra
- 10 - Quelli di ulivo li agitava la folla



ORIZZONTALI

- 1- Il nome dell'apostolo che rimase sotto la croce
- 3- Il luogo della crocifissione
- 4- Il lenzuolo che, secondo la tradizione, avvolse il corpo di Gesù
- 8- La tortura inflitta a Gesù prima della morte
- 9- Il sacramento istituito da Gesù durante l'ultima cena
- 10- Gesù per i Romani è accusato di essersi dichiarato ... dei Giudei
- 11- Gesù li lavò agli Apostoli
- 12- L'accusa dei Sacerdoti verso Gesù
- 14- Il nome della persona costretta ad aiutare Gesù a portare la croce"
- 16- Il nome con cui era indicato l'orto degli ulivi
- 18- Il nome della donna affidata da Gesù a Giovanni
- 21- Il Sommo Sacerdote che interrogò Gesù
- 23- L'apostolo che rinnegò Gesù
- 24- Le persone crocifisse insieme a Gesù

VERTICALI

- 1- Il nome del membro del Sinedrio che ottenne il corpo di Gesù, dopo la sua morte
- 2- Dopo la morte di Gesù un soldato gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua, segni dei sacramenti dell'Eucarestia e del
- 5- La persona, ai piedi della croce, che dichiarò che "veramente Gesù era Figlio di Dio"
- 6- Il tribunale religioso ebraico
- 7- L'apostolo che tradì Gesù
- 13- Il governatore che decretò la morte di Gesù
- 15- Il nome del prigioniero scelto dalla folla per essere liberata al posto di Gesù
- 16- Il nome di uno degli apostoli che seguì Gesù nell'orto degli ulivi
- 17- Il giorno che stava per iniziare dopo la morte in croce di Gesù
- 19- La bevanda che venne data a Gesù prima di morire
- 20- La corona che fu posta sul capo di Gesù
- 22- L'iscrizione sulla croce di Gesù



PARROCCHIA S. MARIA ANNUNCIATA VIADANA

GRUPPO VIVO

Sono ripresi, per il 25esimo anno, gli incontri settimanali del Gruppo VIVO presso l'oratorio di Viadana. Ogni programmazione porta con sé aspettative ed obiettivi diversi da raggiungere; ma c'è da stare tranquilli, perché il gruppo di collaboratori che coordina ed organizza gli appuntamenti ne garantisce la migliore riuscita. È importante non solo partecipare, ma soprattutto testimoniare a 360° quanto ci si trovi bene nel gruppo. Al di là di quanto sono interessanti gli incontri e le varie gite, la partecipazione al gruppo consolida l'autostima personale. Riuscire a vivere la terza età con la convinzione di poter dare tutti i giorni un senso alla nostra esistenza dimostrando come il dono della vita non è andato perduto, ma, fin quando è stato possibile, è stato vissuto bene. L'anziano purtroppo vive sempre più emarginato perché la vita moderna corre ad una velocità esagerata quindi bisogna "auto organizzarsi" per trovare la possibilità di una vecchiaia da spendere bene per sé, per gli altri, con gli altri, in qualunque situazione.

Auto organizzazione significa utilizzare al meglio gli strumenti che già sono in nostro possesso, la buona volontà, la pazienza, la saggezza, l'esperienza. Ecco quindi l'Augurio che questa nuova annata si svolga nel migliore dei modi. Il programma è stato pubblicato con il primo bollettino parrocchiale del 2018, comunque è sempre disponibile presso il gruppo. L'attesa per le varie uscite è sempre viva e il numero disponibile di posti (circa 50) viene ben presto raggiunto. Nel mese di gennaio più volte ho incontrato persone che mi chiedevano la data del primo incontro e anticipazioni sul programma dimostrando quanto il giovedì sia diventato veramente un appuntamento VIVO di grande interesse e importante nella nostra auto organizzazione. Vi lascio con la certezza di ritrovarvi al più presto. Auguri e grazie

L.C.

BATTESIMI: Battesimo di Zoni Martina



CORSO DI FORMAZIONE PER OPERATORE BAR



Giovedì 22 febbraio presso l'Oratorio di Viadana, si è tenuto un incontro al quale hanno partecipato i volontari del bar di tutte e quattro le nostre comunità.

Ringraziamo tutti coloro che sono intervenuti e gli istruttori Mauro e Diego per questa interessante serata.

Grazie Mille!

Calendario Settimana Santa

Data	Orario	EVENTO
mercoledì 28 marzo	Dalle 15:00 alle 17:00	Confessioni dei Ragazzi
	Dalle 20:00 alle 22:00	Confessioni dei Giovani e degli Adulti
GIOVEDÌ SANTO 29 marzo	20:30	Santa Messa in Coena Domini con la Lavanda dei Piedi
VENERDÌ SANTO 30 marzo	15:00	Passione del Signore
	20:30	VIA CRUCIS Animata dal Gruppo del Consiglio Pastorale
SABATO SANTO 31 marzo	Dalle 15:00 alle 17:00	Confessioni per Tutti
	21:30	Veglia Pasquale nella Notte Santa
DOMENICA DI PASQUA 01 aprile	11:00	RESURREZIONE DEL SIGNORE – Santa Messa Solenne

DEFUNTI:



Sergio Fantoni
di anni 62



Emanuele Beffa
di anni 92



VOLONTARI DELLA CARITÀ

Via Cristoforo Colombo, 5
25012 CALVISANO (BS)
Tel. 030.9686587
C.F. 94007140174

L'Associazione ONLUS "Volontari della Carità" di Calvisano, nata nel dicembre del 2003 come ramo indipendente e autonomo della "Charitas" parrocchiale, è operativa dal 2004 dedicandosi, prevalentemente, al trasporto di persone che, prive di mezzi propri, hanno la necessità di recarsi presso ospedali, cliniche, ambulatori, poliambulatori e centri di riabilitazione e cura. L'Associazione dispone di quattro automezzi, uno dei quali attrezzato per trasporto disabili. Per il servizio chiede un contributo (commisurato alla distanza) che è utilizzato per l'assicurazione dei mezzi di trasporto e degli autisti, per la manutenzione, la riparazione e tutto quanto attiene il buon funzionamento dei mezzi; e, se necessario, per acquistarne di nuovi, al fine di assicurare la massima sicurezza ai trasportati. Chi volesse usufruire del nostro servizio è pregato di prenotare, con congruo anticipo (almeno due giorni), telefonando al numero 030 9686587, (escluso il sabato e i festivi), preferibilmente nei seguenti orari:

Al mattino dalle ore 8.00 alle 10.00. Alla sera dalle ore 18.00 alle 21.00, per dar modo al responsabile della raccolta delle prenotazioni di avere il tempo di contattare il volontario disponibile ad effettuare il trasporto. Facciamo altresì presente che, in casi di particolare bisogno o difficoltà, dopo attenta valutazione, l'Associazione viene in aiuto organizzando gratuitamente il servizio. I nostri volontari, senza compenso, prestano il tempo, l'impegno e la loro competenza, affinché il servizio sia gradito e confacente all'attesa dell'utente, attenendosi al disposto dall'art. 3 del nostro Statuto:

"L'Associazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà nel campo sociale. Essa presta la propria attività di volontariato prevalentemente a favore di persone bisognose a qualsiasi livello per il trasporto verso luoghi di cura e ospedali in genere, al fine di permettere il ricovero, la terapia e servizi vari".

L'Associazione è sempre stata in attesa di nuove adesioni sia di volontari che di volontarie (il cui tatto e delicatezza è particolarmente utile nell'accompagnare l'utenza in casi di particolare riservatezza), nell'intento di continuare a far fronte alle richieste che giornalmente giungono al nostro servizio prenotazioni. Nel 2017, sia pure con difficoltà e facendo leva sullo spirito di sacrificio dei pochi autisti rimasti, i volontari sono riusciti ad esaudire la maggior parte delle richieste. L'Associazione, che ha iniziato con la disponibilità di una quindicina di persone tra Volontari e volontarie come autisti e/o accompagnatori, si trova, oggi, in estrema difficoltà per la carenza di autisti. Attualmente possiamo contare solo su quattro, massimo cinque autisti tenendo conto, però, che non sempre possono essere disponibili per il servizio, per malattie, indisposizioni o esigenze familiari.

Perdurando l'attuale situazione, non saremo più in grado di soddisfare le richieste che perverranno, per cui dovremo:

- ridurre drasticamente gli interventi
- o (ipotesi estrema), cessare l'attività di trasporto.

Questo è il motivo dell'accorato appello che i "Volontari della Carità" rivolgono a tutta la cittadinanza di Calvisano e alle Associazioni presenti sul territorio affinché il nostro sodalizio possa continuare le finalità di solidarietà sociale e aiutare le persone che necessitano dei nostri interventi. L'adesione non costa nulla, non richiede speciali capacità o grandi sacrifici; ciò che si chiede è unicamente la disponibilità a donare un po' del proprio tempo libero adoperandosi per aiutare le persone in difficoltà. La sola cosa necessaria è essere patentati

per poter guidare i nostri automezzi. La scelta del giorno e/o delle ore è a discrezione di chi si offre, sempre nel rispetto della possibilità di ciascuno. Ciò che ci sta a cuore è garantire la continuità dei servizi prestati, ricordando che "donare" è molto più gratificante che "ricevere". Un grazie, dato di cuore da chi, aiutato, ha apprezzato il nostro impegno è la migliore ricompensa. Rinnoviamo, quindi, l'appello ad accogliere la nostra richiesta e, per solidarietà, aiutare chi ne ha bisogno. Ringraziamo i responsabili della redazione della "La Voce di Calvisano" per l'opportunità, che ci concede, di far conoscere la nostra Associazione a tutta la cittadinanza e permettere che la nostra richiesta raggiunga coloro che, desiderosi di fare qualche cosa di utile per la popolazione, possano unirsi a noi e divenire nuovi e graditi Volontari.

Cordialmente salutiamo e auguriamo alla comunità buon anno e un futuro migliore. Riportiamo, di seguito, alcuni numeri esplicativi dell'attività svolta negli ultimi anni dalla nostra Associazione. Ringraziamo tutti coloro che intendono rispondere al nostro appello pregandoli di contattare il sig. Colla Mario, al numero telefonico sopra riportato: 030 9686587, per avere tutte le informazioni utili ad un gradito contatto personale, per conoscerci meglio e pervenire ad una eventuale adesione.

ANNO	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
INTERVENTI trasporto	1946	1981	1614	1289	1302	1555	2031	1403	1258
PERSONE trasportate	2335	2380	2230	1680	1530	1810	2380	1618	1478
CHILOMETRI percorsi	54540	56542	50772	45061	59648	66214	70128	58334	66390

SPORTELLO DI PROSSIMITÀ DEL TRIBUNALE

Da gennaio 2016 è attivo uno Sportello di Prossimità del Tribunale, che offre servizi gratuiti rivolti a tutti i cittadini dell'Ambito territoriale Bassa Bresciana Orientale e, quindi, anche tutti i cittadini di Calvisano che possono rivolgersi gratuitamente allo Sportello evitando inutili trasferte in Tribunale a Brescia. Da marzo 2017 anche tutte le famiglie del Comune di Isorella possono usufruire gratuitamente dei servizi dello Sportello di Prossimità che si attiva per le pratiche relative ad Amministratore di Sostegno, Tutore e autorizzazioni riguardanti i minori, fornendo informazioni, supporto e aiuto nella compilazione della corretta modulistica, consegna e ritiro di rendiconti e istanze presso il Tribunale di Brescia. Lo Sportello di Prossimità ha sede a Carpenedolo, Piazza Martiri della Libertà presso Palazzo Deodato Laffranchi, è aperto il lunedì, mercoledì e giovedì dalle 15,30 alle 18,30 e il venerdì dalle 9,00 alle 12,00. È consigliabile prendere appuntamento telefonando al **334 8159272**.

Lo Sportello è reso possibile grazie al Protocollo d'Intesa tra il Tribunale di Brescia e il Comune di Carpenedolo, la gestione è affidata all'Associazione "Cum Fide" Onlus, fondata nel 2009 dal prof. Virginio Prandini con sede a Calvisano, che dispone di operatori formati dal Tribunale per gestire lo Sportello.

Si possono trovare tutte le informazioni e i riferimenti nel sito internet: **www.cumfide.it**.

In questi primi due anni di attività sono state numerose le richieste di informazioni rivolte allo sportello da parte delle famiglie; molte delle quali sono state aidate nella predisposizione e nella compilazione di ricorsi o istanze per la nomina di amministratori di sostegno e altre nella predisposizione e compilazione dei rendiconti annuali, per un totale di più di 200 famiglie servite fino ad oggi.

Jessica Moretti

Torneo notturno di calcio

Memorial Marco Castelletti

ORATORIO DI CALVISANO

Torneo per adulti

Dal 28 maggio al 29 giugno 2018
Lunedì/mercoledì/venerdì

Torneo per elementari & medie

Dal 9 giugno al 17 giugno 2018
Sabato/domenica/martedì/giovedì

Premi, orari e maggiori dettagli saranno precisati nei volantini e manifesti che verranno esposti nei prossimi giorni

Per informazioni ed iscrizioni :
Daniele (x elementari e medie): 338 8503860
Lorenzo (x adulti): 328 3167732

CORSO PER FIDANZATI

Dal 10 aprile al 26 maggio 2018 Presso l'oratorio di Montirone
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al Responsabile del corso, don Tino, parroco di Montirone (celi. 338 8568750)

CALENDARIO INCONTRI ore 20,30

MARTEDÌ 10 APRILE

Introduzione al corso Questionario d'ingresso ('Ho trovato Cristo')

VENERDÌ 13 APRILE

Da fidanzati a marito e moglie (Dott.ssa Adele Ferrari)

MARTEDÌ 17 APRILE

L'amore sponsale nell'orizzonte della fede (D. Sergio Passeri)

GIOVEDÌ 19 APRILE

Vi raccontiamo la nostra vita di coppia (Daniela e Maurizio)

MARTEDÌ 24 APRILE

Il Cammino di coppia (D. Angelo Treccani)

MARTEDÌ 27 APRILE

Paternità e maternità responsabili. I metodi naturali (Dott.ssa Mariella e Giuseppe)

MERCOLEDÌ 2 MAGGIO

Incontro con i futuri suoceri (D. Angelo Treccani)

VENERDÌ 4 MAGGIO

La coppia racconta il suo cammino di fede

VENERDÌ 18 MAGGIO

Aspetti giuridici del matrimonio (D. Daniele Mombelli - Vice Cancelliere)

VENERDÌ 25 MAGGIO

Ritiro del matrimonio (D. Diego Sarnico - Sacerdote della zona)

SABATO 26 MAGGIO

Lettura del questionario conclusivo, consegna diploma di partecipazione, rinfresco

RICORDIAMO INSIEME...

Rubrica dedicata a coloro che ci hanno lasciato in questi mesi per rinnovare il ricordo e la preghiera per questi nostri concittadini.



7) TURRA GIUSEPPINA
di anni 93



8) IRENE GANDOLFI
VED. BIGNOTTI di anni 91



9) OLIVETTI ELENA
VED. CONTI di anni 90



10) LAFFRANCHI EMILIO
di anni 73



11) FEDERICO FERRARI
di anni 77



12) PADRE MARIO BELLINI
di anni 77

..... IN MEMORIA... ..



LILIANA RIVIERA
21/03/1935 - 01/03/2013



GIANDOMENICO FALCHETTI
10/07/1964 - 13/02/2016

*Coloro che amiamo e abbiamo perduto non sono più dove erano,
ma sono ovunque noi siamo. (S. Agostino)
I vostri cari*